



Dalle strategie della conduzione
dell'allevamento

All'ottimizzazione della gestione della produzione del latte

Codeluppi dottor Mauro

Incontri tecnico – scientifici con i Produttori



Tecniche di produzione del latte a confronto

OGGI	IERI
○ Azienda specializzata	Cascina con diverse specie di animali
○ Animali molto produttivi	Animali mediamente produttivi
○ Mungitura meccanica in sala o robot	Mungitura a mano o con secchi
○ Fecondazione artificiale	Fecondazione naturale
○ Alimentazione razionale	Alimentazione stagionale
○ Gestione computerizzata	Registrazione dati manuale o assente
○ Estrema meccanizzazione	Molta manodopera
○ Distribuzione meccanica alimenti	Distribuzione manuale alimenti e foraggi
○ Stabulazione libera	Vacche legate stabulazione fissa
○ Vita produttiva animali ridotta	Vacche più longeve
○ Problema dello smaltimento reflui	Produzione di letame
-	MARGINALITA' +



EVOLUZIONE e MEDITAZIONE

“Gli Allevamenti da latte”

- 1995/96 erano 97 mila unità
- 2003/04 sono 57 mila unità
 - Aumenta la produzione media per allevamento
- 1988/89 – 60 tonnellate per anno per azienda
- 2003/04 – 192 tonnellate per anno per azienda

IN EUROPA

- 1990/91 - La dimensione media degli allevamenti italiani era di poco superiore ai 10 capi per allevamento. In Francia, Germania, Irlanda, erano oltre 20,; in Olanda 40 capi;
- 2003/04 - la stalla media italiana con 35 – 40 vacche allevate è molto simile ai colleghi francesi e tedeschi e ha ridotto lo scarto con i colleghi olandesi;

DA CONSIDERARE

- La maggior perdita di aziende negli ultimi 5 anni avviene nei piccoli produttori (al di sotto di 100 tonnellate di produzione); considerata “per l’Italia” la dimensione minima di efficienza
- In Lombardia dove l’ambiente è più competitivo, il limite minimo di efficienza sale 200 tonnellate l’anno ;



IMPORTANTE

Le scelte strategiche aziendali da parte dell'Allevatore

- I programmi a breve, medio e lungo termine
- Gli obiettivi da raggiungere
- Gli investimenti da effettuare
- L'organizzazione che ci si intende dare
- Cosa produrre

latte con rimonta interna
esterna

genetica e latte

latte e carne



LA PRODUZIONE MEDIA PER VACCA 2003

“Esempio di due regioni”

- In Lombardia le vacche producono di più del 10% ed oltre delle restanti vacche italiane (tutte 8800 kg annui, contro la media italiana di 8050 kg annui)” vacche sottoposte ai controlli funzionali”
- **In Puglia** le vacche producono di meno del 10% delle vacche italiane (7316) con meno % grasso (3,51 contro 3,59 % delle vacche italiane)
- Il divario diventa superiore se si considerano **tutte le vacche italiane**, hanno una produzione media di 5700 kg annui
- Confrontando i dati con i nuovi paesi membri dell’Unione Europea, le produzioni medie per vacca di 5800 kg annui per le vacche della Repubblica Ceca, dai 6200 dell’Ungheria ai 4000 della Polonia

Non sono distanti dalle produzioni Italiane



Cosa stà cambiando in Italia

- Concentrazione della produzione nelle aziende specializzate
- Incremento del numero dei capi
- Aumento delle rese produttive
- Riduzione degli impieghi di manodopera per tonnellata di latte



Ma .. Nonostante gli sforzi

La dinamica dei costi rimangono i più elevati rispetto alla media comunitaria

IN PARTICOLARE

- Spese di stalla
- Alimentazione
- Costi generali

produzione
circa 25 %)

**sempre riferito al costo di
della tonnellata di latte (**

il reddito netto unitario tenderà a diminuire più in Italia che in Europa se non si adotteranno correttivi



ALCUNI DATI ECONOMICI DEGLI ALLEVAMENTI EUROPEI

DATI	BELGIO	GERMANIA	FRANCIA	OLANDA	SVEZIA	POLONIA	ITALIA
Consistenza media vacche	65	118	62	123	158	317	72
Produzione “kg per vacca”	8.245	8.084	7.919	8.412	9.390	6.799	8.027
Prezzo latte “€100 kg”	31,6	33,5	32,1	33,0	31,0	23,4	37,3
Prezzo mangime “€/ t”	177	189	245	167	206	201	191
Affitti €ettaro	243	207	114	477	114	44	405
Costo del lavoro “€ora”	13	15	13	17	17	2	17
*“kg latte/ore lavoro”	126	172	117	227	192	72	212
* **“tonnellate latte /ettaro”	15,3	9,1	8,0	15,8	17,7	5,0	17,9

*Produttività


** Produttività della terra



L'Allevatore

cosa può fare

- Lasciare nulla al caso ma cercare di gestire in modo corretto tutti gli eventi che portano a produttività.
- Non dimenticare che ogni capo di bestiame presente in allevamento ogni giorno deve produrre qualcosa.
 - I vitelli devono crescere sani.
 - Le manze devono arrivare in produzione in tempi giusti.
 - Le vacche devono produrre latte e vitelli in tempi fisiologici considerati corretti.
- L'alimentazione deve essere corretta ed economica.
- Gestire correttamente i gruppi delle vacche.
- La mungitura deve essere fatta correttamente e nei giusti tempi.
- L'organizzazione aziendale deve essere programmata e gestita
- Evitare lo stress alle vacche.
- Gestire in modo corretto "l'ambiente" e il microclima.
- Non rimandare mai interventi o visite che tendono a **prevenire eventuali problemi**



Dove è possibile ridurre i costi di produzione del latte in Italia, (dati a titolo di esempio in una regione italiana)

SITUAZIONE RIPRODUTTIVA

	ITALIA		
	1995	2003	
○ % Gravidanze al primo intervento	61,3	46,7	- 14,60
○ Giorni parto 1° inseminazione	94	76	- 18
○ Interparto medio	392	419	+ 27
○ Giorni parto concepimento	125	145	+ 20
○ Numero medio interventi inseminativi	1,5	2,9	+ 1,4
○ Mortalità vitelli %	18,0	15,2	- 2,8

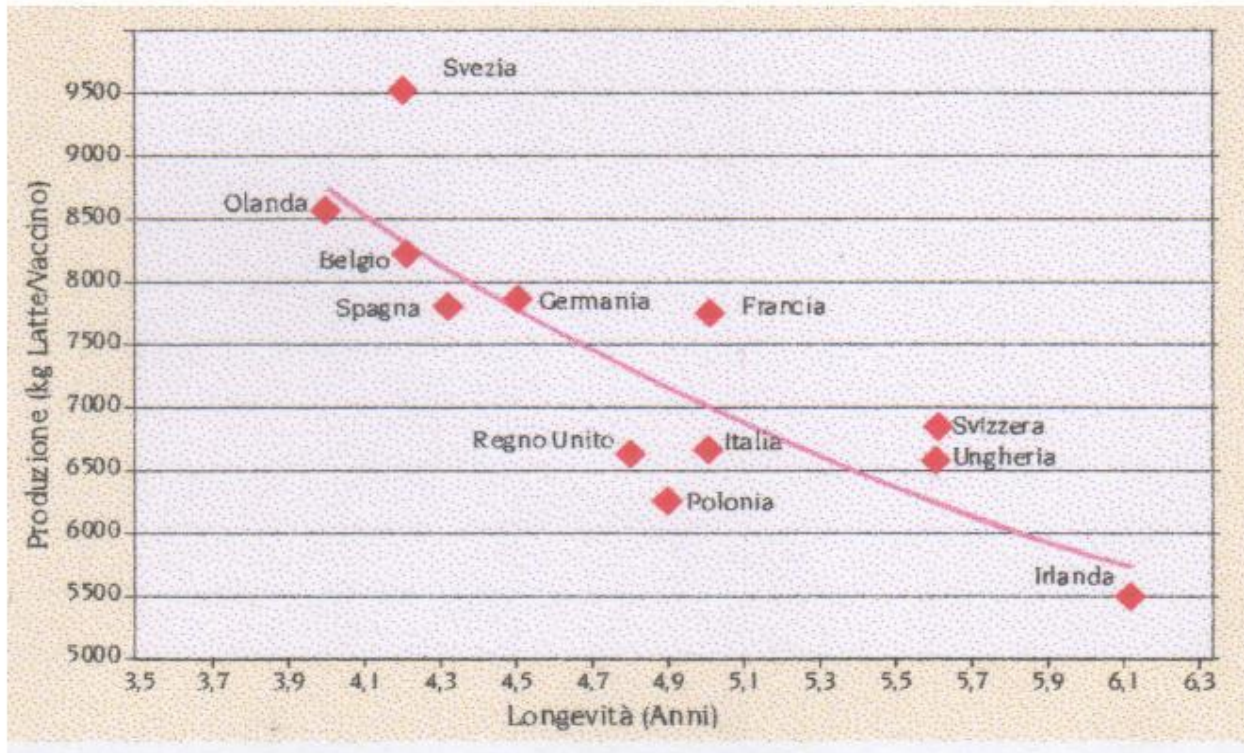


Gestione mandria

	ITALIA	
	1995	2003
○ Percentuale primipare	27,2	34,1
○ Numero lattazioni medie	3,5	2,5
○ Lunghezza media di lattazione gg	312	304
○ Asciutta giorni	88	73

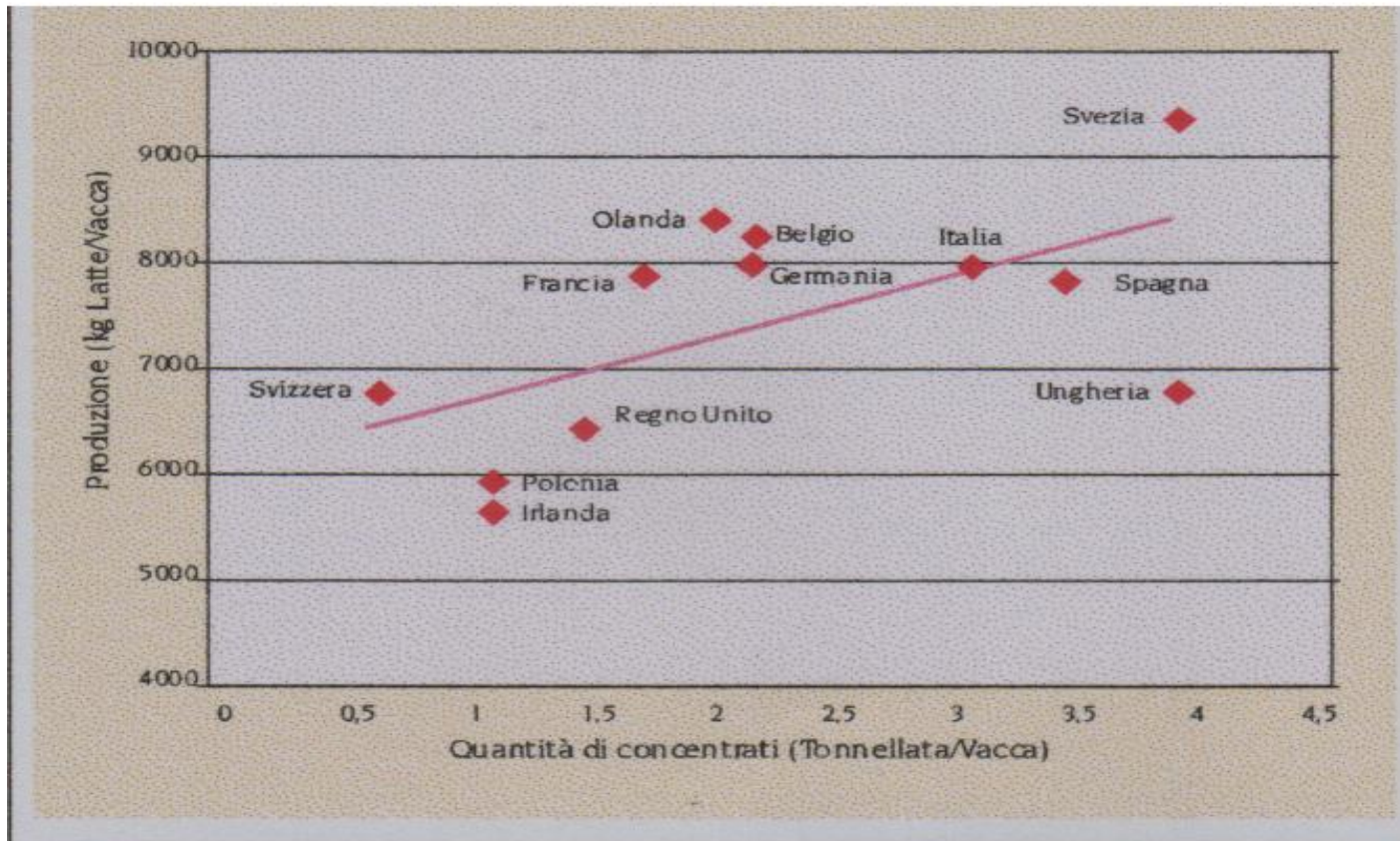
Produzione /Longevità

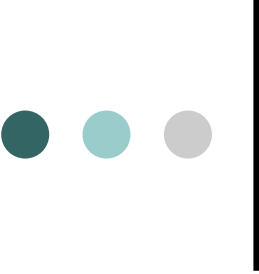
in alcuni paesi europei



Produzione/ Concentrati

in alcuni paesi europei





Esempio di una azienda, in una regione italiana) stabulazione libera, con personale (analisi di alcuni dati dei controlli della produttività 2003)

- Vacche in stalla nel periodo di un anno 135
- Vacche presenti tutto l'anno 78
- Entrate e uscite pari al 60% 48
- Età al parto media stalla (3 anni 8 mesi) 44 mesi
- Età al parto primipare (2 anni 5 mesi) 29 mesi
- Parto concepimento 169 giorni
- Numero medio lattazioni 2,1
- Numero interventi inseminativi 2,4
- Giorni di mungitura effettivi 300
- 169 giorni parto/concepimento + 273 giorni gravidanza
risulta circa 436 giorni tra un parto e l'altro



L'esempio indica la marginalità di miglioramento con una gestione tecnica diversa

- Riducendo l'interparto di 40 giorni circa significa avere la produzione in più di 13 vacche. La produzione media stalla (esempio 7.000 kg a capo) sono 91.000 kg di latte in più a parità di costi e spese.
- Se l'interparo dell'azienda è di 436 giorni, e, la mungitura effettiva media di 300 giorni. Esiste un periodo di asciutta molto superiore ai valori considerati normali 60 +/- 7 giorni. **Anche in asciutta le vacche costano**
- Con probabilità questa azienda avrà "margine" non sul latte, ma da altre produzioni legate all'allevamento di vacche da latte, oppure essere in un momento di trasformazione o proveniente da un periodo di errata gestione



Intervallo parto concepimento

i fattori che influenzano l'efficienza riproduttiva

- Assenza di calori (problemi sanitari : cisti ovariche, corpi lutei permanenti, malformazioni, ecc)
- Irregolarità nel ciclo
- Calori silenti
- Aborti precoci e tardivi
- Scarsa fertilità del seme
- Individuazione corretta dei calori
- Manualità degli operatori

Con il veterinario programmare sempre le visite ginecologiche post parto e diagnosi di gravidanza

QUANTO COSTA ALL'ALLEVATORE UNA GESTIONE NON CORRETTA DELLA RIPRODUZIONE

stalla 60 vacche 40 capi di rimonta

	media Az	differenza con ottimale	perdita giorno	perdita anno
Età 1°part mesi	29	+ 135 gg	€ 26,00	€ 9.635,00
Gg part 1° fec	68	+ 10		
Gg part conc*	165	+ 75	€ 75,00	€ 27.375,00
N° interventi /conc	4,3	+ 2,5	€ 15,00	€ 5.475,00
Lunghezza media di lattazione	> a 152 giorni			
Cellule nel latte	430.000	+ 150.000		
Interparto	> 430 gg			

* Significa che per ogni 10 vacche in allevamento, si ha il costo di 10, ma la produzione di 9. Produrre latte con giorni di lattazione elevati costa molto di più con maggiori rischi



La infertilità può dipendere :

- Problemi al parto e nel post parto (ritenzione di placenta, infezioni ecc)
 - Interazione alimentazione/produttività condizioni corporee (BCS)
 - Vacche grasse o magre (eccessi o carenze di energia)
 - Tipo energia (amido)
 - Carenze o eccessi proteici
 - Carenze o eccessi macrominerali (Ca e P)
 - Carenze vitaminiche
 - Carenze oligoelementi
 - Presenza di fitoestrogeni o tossine negli alimenti
- L'alimentarista deve essere persona preparata attenta e corretta**



Gestione allevamento da latte

- Al parto - colostro – gruppo bovine fresche
- Dopo 25 - 30 giorni visita ginecologica
- Dopo 38 giorni dal parto 1° calore
- Al secondo calore “Inseminare” 2 , 3 poi
- Controllare calori a 21 +- 2
- A 38 giorni o prima dall’inseminazione diagnosi di gravidanza
- Passaggio al gruppo alimentare delle medie
- A sette mesi di gestazione “Asciutta” con foraggio di ottima qualità integrazione vitaminico –minerale, evitare eccessi di calcio, curare la presenza del fosforo
- Circa 10 giorni prima del parto e 10 dopo il parto – passaggio graduale alla razione di lattazione
- BCS almeno 4 volte



Gli strumenti a disposizione

- Software di gestione esperti per: alimentazione , produzioni individuali, riproduzione, sanità
- Ingestione concentrati
- BCS
- Pedometri/attivometri (Calori e stato)
- Misurazione produzione giornaliera
- La presenza in stalla dell'allevatore o il responsabile almeno due ore al giorno
- Per i piccoli e medi allevamenti diario giornaliero “ scrivere registrare e annotare”

- I costi di alimentazione – energia- personale - strutture ci sono tutti i giorni- bisogna produrre al meglio senza sprechi-



Alimentazione

- Il costo dell'alimentazione della vacca da latte nei paesi mediterranei, Italia compresa, rappresenta circa il 50% di tutti i costi diretti
- **NE CONSEGUE**
- Non bisogna sprecare, curare tutti gli aspetti, in particolare evitare:
- Alimenti non appetibili
- Scarsa digeribilità della razione
- Elevate temperature
- Scarsa disponibilità di acqua di abbeverata
- Conflitti sociali
- Disturbi dolore paura
- Distribuzione alimenti
- Accorgimenti *
- Manutenzione carro



Monitorare sempre

per prevenire problemi legati all'alimentazione e al metodo di distribuzione adottare le seguenti linee guida per l'incidenza delle malattie metaboliche

- Collassi puerperali 2%
- Ipocalcemie 10%
- Chetosi 1%
- Dislocazioni abomasali 4%
- Ritenzione di placenta 6%
- Zoppie 8%
- Controllare sempre le feci
- Controllare eventuali residui
- I prodotti utilizzati – accertarsi sempre della provenienza e dall'alimentarista farsi spiegare le caratteristiche



Alcuni aspetti gestionali e Organizzativi

- **Vitelli**

 - Tecniche di alimentazione Allattatrici – banca del colostro – svezzamento – tecniche di allevamento

- **Manze**

 - L'alimentazione – incrementi ponderali tecniche di stabulazione
 - L'inseminazione

- **Vacche in Asciutta**

 - Suddivisioni in gruppi, BCS, alimentazione, tipo di stabulazione, condizioni ambiente – sala parto – disinfezioni

- **Vacche in lattazione**

 - Suddivisione in gruppi, primipare pluripare, osservazioni calori abbeverata, tecniche e accorgimenti distribuzione alimentazione, tecniche nel preparare il carro, pulizia corsie, distribuzione lettiera



ALLEVAMENTO DELLA MANZA

E' IMPORTANTE PER LA PRODUZIONE FUTURA
E' IL PRINCIPALE PERIODO “ **IMPRODUTTIVO**”

“ **OBIETTIVI**”

1. Stimolare l'insorgere della pubertà nel momento opportuno (40% peso adulto a 10 – 12 mesi)
2. Raggiungere il peso alla prima inseminazione di 360 +- 10 kg (65% peso adulto) ad una età di 15 mesi +- 1 (1° parto a 2 anni).
3. Raggiungere, 80- 85% della loro statura definitiva al parto
4. Concetto di “**crescita volumetrica**”
5. Assicurarci una buona fertilità e facilità di parto
6. (accrescimento e BCS)
7. Stimolare lo sviluppo della mammella (accrescimento e livello energetico)
8. Stimolare il tubo digerente (composizione della razione)
9. Ridurre i costi di allevamento (composizione e costi razione)



ALLEVAMENTO DELLA MANZA “Frisona”

IN PRATICA

- Puntare ad un accrescimento di 06 – 0,8 kg / giorno
- Non eccedere con gli alimenti concentrati (amido)
- Curare sempre la qualità degli alimenti
- BCS alla fecondazione circa 3
- BCS al parto, compreso tra 3 e 3,5 (max 3,75) ; BCS > 4 sono soggette a chetosi, dislocazione abomaso, predisposizione ad infezioni uterine e mammarie, poca ingestione s. secca
- Altezza al garrese di 140 cm al momento del parto.
Correlazione positiva tra misure corporee e produzione di latte
- Eccessi di energia nella razione, al momento delle fecondazione, rallenta lo sviluppo del tessuto mammario, riducendo il numero delle cellule alveolari, responsabili della sintesi del latte



IL VITELLO LATTANTE

le attenzioni dei primi 15 giorni di vita

- Le condizioni ambientali
- La temperatura
- La aerazione
- Le elementari condizioni igieniche
- L'importanza del colostro (anticorpi e immunoglobuline)
- Può essere utile, con apposito vaccino, vaccinare le vacche in asciutta per indurre a produrre un colostro con più alto titolo di Escherichia Coli, Rotavirus, Coronavirus, se accertata patogenesi delle diarree da questi agenti
- Da valutare di somministrare al vitello immunoglobuline contro la K99 Escherichia Coli già al primo pasto in aggiunta al colostro



Le strutture

- Stabulazione libera
 - con grigliato
 - la pavimentazione
 - lettiera
 - cuccette
 - materassi
 - ruspette
 - corsie tappeti in gomma
 - luminosità
- La sala di attesa
 - il raggruppamento animali
 - l'ingresso in sala di mungitura
 - il micro ambiente abbeveratoi luminosità
- La sala di mungitura

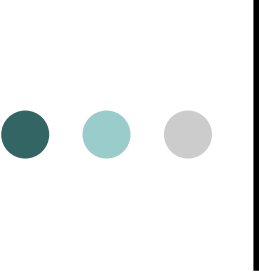


La sala di mungitura

- L'ubicazione rispetto alla/e stalle
- La sala di attesa
- I pavimenti le pendenze, l'ingresso e uscita delle vacche
- Il tipo di sala di mungitura Spina – Parallelo – Tandem – Giostra interna e esterna- spingi vacche
- Lo stress delle vacche

- Gli operatori di mungitura
- Il dimensionamento della sala di mungitura
- Il numero dei gruppi di mungitura, la produttività
- Il tempo di mungitura
- Le caratteristiche dell'impianto di mungitura

ATTENZIONE ALLE NOVITA'
E AI COSTI DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI MUNGITURA

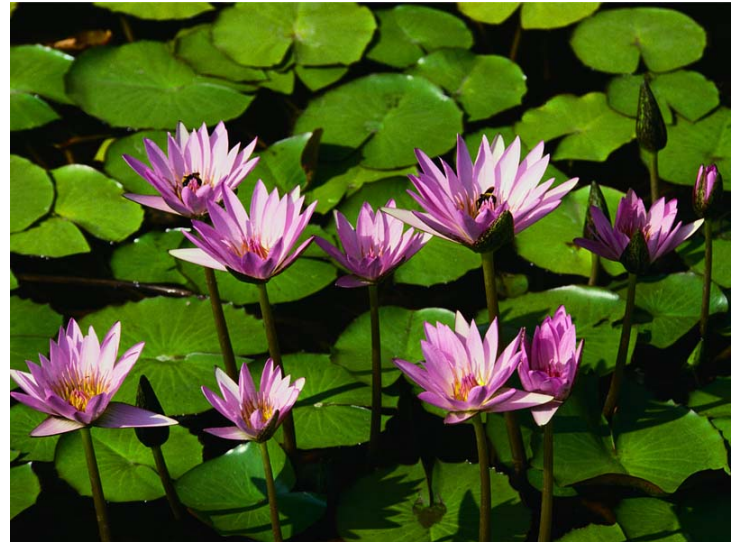


Per ridurre le spese
valutare :

- Risparmio energetico “ Inverter” su macchina mungitrice
- Recupero acque di lavaggio sala di mungitura per diversi usi dai vitelli, al lavaggio pavimenti
- Recupero calore dal latte
- Ruspette automatiche
- Grigliati – Separatore
 - SEMPRE MIRARE A:
- Creare benessere alle vacche per ottenere più e miglior latte a parità di tutte le altre condizioni

Gli addetti
devono essere tutti formati e preparati

- Alimentazione
- Alle pulizie
- Inseminazione
- Mascalcia
- Veterinario
- Mungitura
- Disinfezione locali e trattamento mosche
- Manutenzione macchine ed elettricista





La nuova stalla



- Il progetto
- La struttura – la durata
- Le tecnologie
- Il personale necessario
- Consultare tecnici esterni alle forniture di attrezzature o mezzi di consumo.
- La stalla deve essere realizzata dal tecnico e non dal fornitore come si sta verificando

vedi manuale

“Dell’Allevatore” Granlatte 2003



Costo di produzione latte

- Alimentazione intera mandria 53%
- Manodopera 19%
- Spese di gestione , manutenzione, materiale di consumo, assistenze 15%
- Costi fissi diretti 13%

totale costo 100%

Variabilità elevate

- Costo alimentazione +- 11%
- Spese gestione +- 7%
- Manodopera +- 5%



IMPORTANTE

- **Essere specializzati e qualificati**
- **Sapersi mettere in discussione**
- **Lavorare e programmare in prevenzione**
- **Verificare costantemente i costi e le previsioni**
- **Cercare le cause di mancato raggiungimento degli obiettivi**
- **Riconoscere le cause di superamento delle previsioni**

● ● ● | **GRAZIE**

